

Il volo dell'Airone

Spigolature di vita cittadina

sito web: www.associazioni.milano.it/amiciairone - e-mail: airone.news@tin.it



ANNO VI n°5 - Dicembre 2004

editoriale

IL FASCINO DEL NATALE

di Carmine Silvestre

Con l'approssimarsi delle festività natalizie si sente respirare, nonostante tutto, un clima diverso, forse più sereno, rispetto a qualsiasi altro periodo dell'anno. Solo pochi, credo, sono quelli che non si lasciano coinvolgere da questo piacevole turbinio collettivo. Il Natale non è una ricorrenza come le altre, dove a volte può anche mancare il giusto calore per sentirsi intimamente partecipi ai periodici eventi festosi dell'anno. Andando per strada si ha l'impressione di incontrare visi meno tesi e meno frettolosi; la gente è più propensa ad attardarsi e a guardarsi intorno. Se ti capita d'incontrare quella tale persona, che per abitudine è solita rivolgere lo sguardo frettolosamente per uno sbrigativo saluto di circostanza, ti lascia quasi in imbarazzo per come è capace di stringerti la mano senza essersi prima intrattenuta per confidare il suo stato d'animo, o a informarsi sulla salute tua e della tua famiglia, o per avere ragguagli su dove trascorrerai quei giorni di festa.

Accadimenti e fatti, che di norma rattristano la vita, si ripropongono con colori meno foschi e meno inquietanti. Assumono una diversa dimensione. Non si tratta, per carità, né di rassegnazione e né di sopportazione che conduce all'indifferenza e al disinteresse verso tutto e tutti. Non è un atto di asservimento o di totale abnegazione della propria dignità. Non è arrendevolezza, né debolezza. No, nulla di tutto questo. Tento di definire tale stato d'animo con la parola mitezza. C'è la riscoperta di quella fiducia in se stessi e negli altri che s'era smarrita. Grazie al clima festoso che si respira intorno, il nostro essere per qualche giorno è come trasformato. Senza che ci si avveda, si compie un'operazione che invoglia a riposizionare la propria

personalità. Che, ritemprandosi, tenta di affrancarsi dal cupo orizzonte che la quotidianità delle cose costringe spesso a non lasciare intravedere altri spiragli nella nostra vita. Forse a qualcuno non piace tutto questo; non piace che si possa riscoprire qualche lato bello della vita, la quale può essere tempestate anche di tanti altri e diversi colori e non solo di quello cupo e triste del dubbio, dell'incertezza, del pessimismo, della sfiducia.

Il Natale rappresenta la speranza. L'attesa di un evento capace di sconvolgere anche e soprattutto in prima istanza noi stessi.

E, per il credente, il Natale è la buona novella, è l'incarnazione di Dio, che non lascia l'uomo sotto il giogo e il fardello del male.

È la certezza che induce ad augurare a tutti "Buon Natale e felice anno nuovo".

NATALE INSIEME CON SOLIDARIETÀ

Tutte le associazioni presenti nel nostro Comune, la Parrocchia, il Comune stesso e l'Istituto Comprensivo di Pantigliate (scuola materna, elementare e media) si cimentano in una grande manifestazione di solidarietà, attuata con innumerevoli iniziative che hanno avuto inizio con la giornata del 14 novembre scorso in concomitanza al primo anniversario d'apertura del Centro Commerciale "I Rioni", e continueranno per tutto il mese di dicembre e gennaio, con un susseguirsi di: manifestazioni sportive, rappresentazioni teatrali, mostre mercato di prodotti artigianali missionarie, lotterie, ... Atteso appuntamento ormai giunto alla sua 3ª edizione è il

Mercatino Natalizio che si svolgerà nella giornata di domenica 19 dicembre in piazza Comunale nello spazio antistante la chiesa parrocchiale. Diversi erano i progetti presentati, ai quali destinare i fondi raccolti, ma si è resa necessaria una scelta, non perché uno meno meritevole dell'altro, ma perché si potesse donare un significativo contributo a completa realizzazione di quanto previsto in ciascun progetto. Così si è deciso di:
1°: Sostenere il C.A.V. (Centro di Aiuto alla Vita) attraverso il progetto denominato "Speranza" che permetterà di aiutare una mamma in difficoltà e il suo bambino per un periodo di 18 mesi.

Costo previsto per il progetto € 3.600,00.-

2°: "Lusumpuko".

Prevede la costruzione di alcune aule scolastiche a completamento del primo ciclo di studi nel villaggio di Simamba in Zambia.

(Vedi locandina qui sopra)

Abbiamo saputo che la parola "Lusumpuko" significa "Balzo in avanti".

Allora che aspettate?

Partecipate numerosi a queste iniziative; scoprirete che insieme possiamo fare un "Grande balzo in avanti" aiutando a migliorare la qualità della vita di chi è meno fortunato di noi.

Buone feste!

Parrocchia Santa Margherita Comune di Pantigliate Istituto Comprensivo e le associazioni della comunità di Pantigliate, nell'ambito del "NATALE INSIEME CON SOLIDARIETÀ" propongono il progetto

Lusumpuko

L'Africa a scuola

Intervento: Costruzione di alcune aule che completino il complesso scolastico
Luogo dell'intervento: Simamba, distretto di Siavonga-Zambia
Destinatari: Alunni della scuola, insegnanti e genitori sprovvisti delle strutture necessarie per completare il ciclo scolastico.
Obiettivi generali: Migliorare la qualità dell'educazione primaria, sostenendo le Istituzioni educative pubbliche locali.
Costo previsto per l'intervento: 20.000 Euro
Referente: Associazione Vivimondo Onlus

OBBIETTIVO RAGGIUNTO

La nostra Associazione ha promosso un confronto tra sindaci e cittadini nella Sala Consiliare del Comune di Pantigliate - Il Presidente del Comitato Ilari ottiene udienza dal Sindaco Andena

Quale futuro per Bettolino? Sul tema "Dilemma Bettolino: Integrazione, trasmigrazione" si sono confrontati diversi sindaci della zona con un folto pubblico lo scorso giovedì 25 novembre nella Sala consiliare di Pantigliate.

Le motivazioni dell'iniziativa sono state affidate agli organizzatori Galdino Cassavia, presidente dell'Associazione "Amici dell'Airone", e Carmine Silvestre, direttore de "il Volo dell'Airone".

Nel dibattito che ne è seguito, sono emersi diversi e nuovi aspetti e prospettive sulla scelta se rimanere ancorati al Comune di Mediglia, o andare altrove: è la vicenda che ha preso piede a Bettolino e su cui da oltre due anni si stanno dibattendo i cittadini di questa frazione.

I motivi attengono sia alla richiesta di servizi, sia, ed è quella più profonda, alla prospettiva di unirsi a Pantigliate, sull'assunto che in questo Comune vi è una comunità già di per sé integrata e che coincide con i confini stabiliti dalla curia di Milano, che da decenni ha raccolto le frazioni di Vigliano e Bettolino nella parrocchia di Pantigliate. Essere

perciò legati a Mediglia, sostengono i fautori dell'unificazione con Pantigliate, significa snaturare un patrimonio culturale e religioso già esistenti in questa porzione di territorio.

In tale contesto, O. Carparelli, sindaco di Pantigliate e l'assessore A. Scafa, in rappresentanza del sindaco di Peschiera Borromeo Tabacchi, affermano che ai cittadini occorre rispondere offrendo loro i servizi e, manifestando un comune pensiero, ritengono assai importante il ricorso alla collaborazione tra le istituzioni. Così che la scelta di comuni confinanti di consorzarsi risulta la più oculata per una concreta risposta ai bisogni emergenti e tale strumento consente anche un contenimento dei costi. Ma per Lizzi e Vanzetto, presenti nel pubblico, una visuale legata al solo aspetto economico è limitante, perché non tiene conto di altri valori, come quello sociale che riguarda il futuro dei propri figli. Di diverso avviso è invece Carioni secondo cui il ricorso alla forma consortile tra i comuni è la più adeguata per dare una risposta concreta alle necessità della gente.

Per il sindaco di Mediglia, C. Andena, la realtà del territorio che governa è molto complessa, basti pensare che è costituita da nove frazioni e ciascuna con proprie giuste rivendicazioni. Intese e collaborazioni con altri comuni vicini sono già in essere: con Pantigliate per quanto riguarda la sanità e con Paullo per il servizio di vigilanza. Esprimendo la propria contrarietà al distacco di Bettolino, ritiene che anche in questa frazione, come lo è stato per Mombretto negli anni passati, i problemi saranno risolti. In risposta, poi, alla richiesta di Pellegrino, consigliere comunale di Peschiera Borromeo e residente a Bettolino, di avere chiarimenti sulle difficoltà viabilistiche esistenti, l'assessore P. Porcelli, titolare dei lavori pubblici, ricorda che è iniziata e sta per completarsi la sistemazione della viabilità e promette che tra breve sarà in costruzione anche la scuola. Per il dott. Ilari, presidente del Comitato promotore "Vigliano e Bettolino uniti a Pantigliate", si tratta delle solite promesse sinora non mantenute. Chiede, perciò, che vengano spiegati i motivi che

hanno comportato ritardi nella realizzazione delle opere richiamate dall'assessore.

Nel suo intervento, il consigliere regionale E. Luraghi, richiamando quella che è la complessa realtà di molti comuni dell'hinterland milanese, manifesta la convinzione che i disagi non si risolvono trasmigrando. Occorre, semmai, realizzare un maggior coordinamento tra i comuni, ciascuno dei quali ha tuttavia il compito di prevenire i problemi, prendendo coscienza che c'è un'evoluzione nella richiesta dei servizi e una domanda con target diversi.

Non sempre piccolo è bello, perché l'autogoverno dei piccoli comuni va molte volte incontro a una miriade di difficoltà senza trovare spesso un'immediata e appropriata soluzione. I cittadini devono vedere nell'istituzione, in particolare nei comuni, un interlocutore che è preposto a dare risposte utili alle loro aspettative e a tutelare i loro interessi. Di qui l'auspicio in una intensificazione dei rapporti tra popolazione e istituzioni che punti a realizzare una migliore qualità della vita. Individuando, a conclusione

del suo contributo, nel disagio l'elemento che più contribuisce a rendere insicura la vita della gente, identifica proprio nel comune, l'istituzione più vicina al cittadino, il soggetto che è chiamato in prima istanza a fornire la soluzione più adeguata a tale sofferenza che può trasformarsi, se non adeguatamente affrontato, in malessere collettivo.

A chiusura dei lavori, il presidente degli "Amici dell'Airone" si è detto soddisfatto dell'andamento della serata: l'Associazione, facendosi interprete del problema Bettolino, ha messo attorno al



I rappresentanti delle Istituzioni invitati al dibattito



Uno scorcio sul pubblico intervenuto

tavolo i rappresentanti delle istituzioni per farli dialogare con i cittadini, senza la pretesa di trovare in tale contesto la soluzione alle possibili alternative. Significativo è il fatto che il Sindaco di Mediglia Andena incontrerà in Comune Ilari, che da tempo attendeva questa occasione. Poiché, ha concluso Cassavia il parlarsi è il primo passo per l'integrazione, "la vera recondita speranza della nostra Associazione di portare a dialogare sindaci e cittadini si è tramutata in obiettivo raggiunto".

Carmine Silvestre

I GIOVANI E IL LAVORO



precarietà formazione diritti: una spietata analisi sul precariato emersa nel dibattito svoltosi venerdì 12 novembre 2004 alla Cascina Roma di San Donato Milanese il 12 novembre scorso con la presenza di un folto pubblico



da sinistra: il sen. Roberto Biscardini, il deputato europeo Antonio Panzeri, il consigliere regionale Elio Luraghi e Massimo Franceschi della Compagnia delle Opere

Ore 21:05 del 12 Novembre 2004, come al solito sono in ritardo, ma si tratta di quel ritardo nell'ordine dei cinque minuti che a volte gioca a tuo favore, poiché a conferenza appena iniziata il tuo ingresso nella sala non passa certo inosservato.

Qualche secondo di gloria che non ha alcuna pretesa, un timido saluto al compagno che intravedo attento fra il pubblico e, poi, eccomi qui seduto tra la folla come uno dei tanti che questa sera sono venuti nella splendida cornice della Cascina Roma di San Donato Milanese per partecipare al dibattito "I Giovani ed il lavoro".

Al tavolo dei relatori sono presenti il capogruppo regionale dello SDI Elio Luraghi, che funge anche da coordinatore, il parlamentare europeo dei DS Antonio Panzeri, il senatore dello SDI Roberto Biscardini e, per la Compagnia delle Opere di Milano e Provincia, Massimo Franceschi.

Dopo la presentazione di Luraghi, gli ospiti intervengono prima singolarmente e poi interloquendo sulle argomentazioni portate a tema. Interessante il continuo far riferimento ai punti di vista introdotti dagli altri colleghi relatori: si realizza una sorta di ragnatela capace di imbastire un lavoro di ricamo che conferisce notevole interesse agli spunti introdotti.

Spassionata la critica di Panzeri sull'operato dei sindacati e del governo, rimproverati per un insufficiente impegno, spesso viziato da superficialità nella trattazione delle problematiche. La situazione portata ad esempio è riferita alle nuove figure di contratto (vedi contratti a progetto): anziché essere stata occasione di formazione o di ricerca si è per lo più tramutata solo in una riduzione del costo del lavoro. Probabilmente questo voleva essere un approccio di un governo che credeva nel rilancio dell'economia

del paese attraverso agevolazioni che spingessero le nostre aziende a investire e a creare posti di lavoro. Perché, allora, il progetto politico non è risultato vincente? Perché la politica economica applicata al lavoro si è rilevata ancora impreparata e sprovvista di una reale inno-



da sinistra: il direttore del "Volo dell'Airone", C. silvestre, il consigliere regionale E. Luraghi, l'autore dell'articolo I. Pellegrino, il senatore R. Biscardini e A. Scaffa, del direttivo dell'Associazione "Amici dell'Airone"

vazione: non solo nel linguaggio, ma soprattutto nei mezzi. Il cosiddetto processo di sviluppo ha subito un'interpretazione parziale se si pensa che in ogni processo di questa natura è necessaria una certa flessibilità: ma dove non c'è sviluppo la "flessibilità" diventa precarietà. Viene quindi spiegato che bisognerà considerare non solo la flessibilità "entrante ed uscente", ma anche la cosiddetta flessibilità "durante", intesa quale innovazione dei cicli produttivi, innovazione della qualità economica ecc... Viene criticato l'atteggiamento che porta a discutere troppo di flessibilità entrante ed uscente e mai di flessibilità durante, perché in que-

sto modo non si fa altro che scaricare il peso della flessibilità sulle generazioni future. È proprio ciò che è accaduto grazie ad un governo che è venuto meno alle proprie responsabilità, che è venuto meno all'impegno di riformare il settore pubblico e le aziende municipalizzate, che ha di fatto portato un regredente sviluppo nella formazione e nella ricerca. Da questo stato di cose si è generata, secondo il senatore Biscardini, la "precarietà", termine oggi tristemente in voga, che, per un'errata politica economica del lavoro, lede diritti e determina discriminazioni, non solo nell'ambito dei giovani.

Ma come è stato possibile tutto questo? Il nostro paese sta assistendo a un effetto boomerang che provoca la riduzione della fascia occupazionale in un target che va dai 29/30 anni fino ai 55/60 anni.



mercato del lavoro oggi richiede. Nel campo del lavoro con il termine precarietà si indicano i lavoratori delle cooperative sociali, dei call center, dei trasporti, dei centri universitari e di ricerca... Una situazione che si espande a macchia d'olio e che, sempre più velocemente necessita di porvi un serio rimedio. La precarietà rappresenta un grave fenomeno di massa ed è per questa ragione che occorre trasformarlo in fatto politico prima che la situazione peggiori. Quando fatti politici di questa natura non sono controllati si trasformano in GAP e il GAP può diventare momento di violenta protesta. Proprio in questo contesto è richiesta la presenza della sinistra, il cui intervento e il cui impegno diventano necessari, affinché sia essa a promuovere e a favorire un confronto aperto fra istituzioni, forze politiche e cittadini. Occorre prendere seriamente coscienza che va esperito ogni tentativo per evitare che la precarietà possa trasformarsi in una incontrollata protesta sociale con il temibile risultato di provocare nella società fratture poi difficilmente rimarginabili.

La serata tramonta sulle note di un dibattito aperto che vede i presenti porre domande, esporre perplessità e suggerire spunti che danno spazio a parlare del salario sociale e a porre sul tavolo altre considerazioni di seria riflessione, a partire dalla coscienza che non è sufficiente l'impegno di uno solo, ma che occorre un coinvolgimento generale per portare a soluzione i problemi che oggi investono il mondo del lavoro.

Dalla partecipazione a questi incontri si traggono importanti spunti e chiavi di lettura che consentono di meglio interpretare i diversi fenomeni sociali e le cause profonde che sprigionano le tante manifestazioni di protesta, verso cui troppe volte e troppo superficialmente sono indirizzate le nostre critiche e la nostra disapprovazione. I lavori si chiudono con il ringraziamento di E. Luraghi ai presenti e a chi ha reso possibile la buona riuscita della serata. Nel frattempo, stanno sopraggiungendo i rintocchi della mezzanotte dal campanile vicino. C'è, tuttavia, ancora tempo per farsi ritrarre con alcuni dei relatori che si sono intrattenuti nella sala conferenze per una stretta di mano.

Ivan Pellegrino

COSA FARÀ DA GRANDE?

Ogni anno, i genitori con figli che frequentano la 3^a media, si trovano di fronte all'annoso problema: "mio figlio.... cosa farà da grande"? È indubbiamente, un'impresa complessa, riuscire ad orientare i nostri ragazzi verso una scuola congeniale alle loro attitudini, senza commettere costosi errori, sia in termini di anni che di danaro, inoltre, non dimentichiamolo, molti di loro interrompono gli studi, proprio per aver intrapreso percorsi scolastici sbagliati. Tuttavia, nonostante l'evidente imbarazzo della scelta, noi genitori, siamo tenuti a sostenere i figli in questa delicata circostanza. Fino a qualche anno fa, le cose sembravano più semplici, non era necessario avere in famiglia una specifica conoscenza delle normative scolastiche e si consigliava ai figli di optare per quella scuola che garantisse il "posto sicuro".

Oggi le cose sono diverse, sempre meno le sicurezze, si parla di riforma e ancora non sappiamo realmente di cosa si tratti, ancora peggio è che sempre più spesso ci chiediamo quale sia il posto di lavoro sicuro; certamente i ragazzi d'oggi, rispetto al passato, hanno diplomi e attestati appesi alle pareti del salotto (noi mamme ne andiamo così orgogliose) ma poi quale impiego troveranno? Cosa offre a questa schiera di giovani diplomati e laureati il mondo del lavoro?

Comunque sia lasciamo da parte i dubbi e cerchiamo di capirci veramente qualcosa nei meandri di questa riforma, che ancora non ha un decreto attuativo dal Ministero, quindi, spero di esservi utile, riportandola fedelmente, così come viene presentata nei libri di orientamento alla scuola superiore, lasciando, naturalmente a voi, ogni opinione.

Gianna Zeini

Verso la riforma

Il sistema dei licei e dell'istruzione e formazione professionale

Nel marzo 2003 è stata approvata la legge di riforma della scuola italiana. Nei prossimi anni, quindi, interverranno molti cambiamenti soprattutto nella scuola superiore. Vediamo i principali.

- La legge introduce il diritto dovere di istruzione e formazione per tutti i cittadini italiani per 12 anni o, comunque fino a ottenere una qualifica che rispetti i livelli essenziali di prestazione (lep) stabiliti dallo Stato. Non dovranno più esserci giovani che si inseriscono nel sistema produttivo senza un titolo di studio.

- I 12 anni di diritto dovere sono svolti nel sistema educativo di istruzione e formazione che comprende le scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) e quelle del secondo ciclo, che comprendono il sistema dei Licei e il sistema degli Istituti dell'istruzione e formazione professionale.

- I Licei, anche attraverso esperienze pratiche e di laboratorio, forniscono un'istruzione generale e sistematica che si irrobustisce e si completa in prospettive professionalizzanti solo nell'Università o nei corsi dell'istruzione e formazione professionale superiore. Non hanno, quindi, una terminalità professionale immediatamente disponibile nel mercato del lavoro.

- Gli Istituti dell'istruzione e formazione professionale accrescono, invece, l'educazione e la cultura delle persone, elaborando in termini critici e sistematici le conoscenze e le abilità contenute nei percorsi che portano a specifici profili professionali richiesti nel mercato del lavoro.

Rilasciano, quindi, titoli con specifiche terminalità professionali, immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.

- Attraverso l'istituzione dei Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendisti (LARSA), territoriali e di istituto, la legge 53/2003 assicura a ogni studente la possibilità di transitare ogni anno da un corso all'altro, sia all'interno del sistema dei Licei che dell'Istruzione e formazione professionale che da un sistema all'altro.

- Dal compimento del 15° anno di età è possibile soddisfare al diritto dovere - tanto nel sistema dei Licei quanto nel sistema degli Istituti dell'istruzione e della formazione - sia a tempo pieno sia in alternanza scuola lavoro.

- Dopo il compimento del 15° anno di età è possibile soddisfare al diritto dovere anche nell'apprendistato, organizzato, dopo la legge "Marco Biagi" di riforma del mercato del lavoro (Legge 14 febbraio 2003 n. 30), secondo nuove regole che sostanzialmente fanno riferimento ai modelli didattici dell'alternanza scuola lavoro prevista nella legge Moratti.

- Il diritto dovere all'istruzione e alla formazione si colloca in un sistema unitario ma diversificato in cui sono presenti percorsi formativi liceali e percorsi dell'istruzione e formazione professionale.

Il sistema della nuova legge ha l'ambizione di garantire a tutti uguali opportunità di accedere ai livelli più alti di formazione secondo le proprie capacità, attitudini e aspirazioni.

IL SISTEMA DEI LICEI

Il sistema comprende 8 licei: Liceo artistico, Liceo classico, Liceo economico, Liceo linguistico, Liceo musicale, e coreutico, Liceo scientifico,

Liceo tecnologico, Liceo delle scienze umane. I licei hanno durata quinquennale; l'attività didattica si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso formativo e approfondisce le conoscenze e le abilità che caratterizzano il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi, ma che, allo stesso tempo, apre e si collega con la scelta universitaria o dell'istruzione e formazione professionale superiore.

I licei artistico, economico e tecnologico potranno essere articolati dalle istituzioni scolastiche in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi territoriali. I licei si concludono con un esame di stato e permettono di accedere all'Università o all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e all'istruzione e formazione professionale superiore. Dopo il quarto anno del liceo si può passare, previo accertamento delle competenze richieste per l'ammissione ai corsi, all'Istruzione e formazione professionale superiore.

IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il sistema dell'istruzione e della formazione è affidato alle Regioni e realizza corsi di studio di durata variabile che terminano con titoli e qualifiche professionali di diverso livello. Tali titoli e qualifiche, se coerenti con i livelli essenziali di prestazione (LEP) che saranno definiti in fase di attuazione della riforma, sono validi su tutto il territorio nazionale e spendibili nell'Unione europea. Sono previsti corsi triennali di qualifica professionale, corsi quadriennali di diploma professionale e corsi da cinque a sette anni che rilasciano titoli di istruzione e formazione professionale superiore. Il sistema dell'istruzione e della formazione professionale opera in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita e in stretta relazione con il sistema dei Servizi per il lavoro. Dopo il titolo di diploma quadriennale, è possibile frequentare un corso annuale integrativo e sostenere l'Esame di stato per frequentare l'Università o l'alta formazione artistica, musicale e coreutica. Lo schema illustra il percorso dello studente che abbiamo provato a descrivere. Il sistema è flessibile e quindi la scelta non è definitiva. Infatti, tutti hanno la possibilità di cambiare indirizzo all'interno dei licei o di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale o viceversa. Tali passaggi saranno sostenuti e assistiti da apposite iniziative organizzate sul territorio dai LLARSA (Laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti).

Se poi l'interesse e lo stile di apprendimento è da subito orientato verso l'operatività e l'azione, sarà possibile proseguire gli studi sia liceali sia degli istituti dell'istruzione e della formazione professionale a partire dal 15° anno di età in forme molto forti di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato fino al raggiungimento di un diploma o di una qualifica.

Ovviamente, in questo caso, il percorso di studi potrà essere più lungo (per esempio 4 per la qualifica, 6 per il diploma).

Fino a qui è stato illustrato lo scenario futuro della scuola italiana.

La legge 28 marzo 2003 n. 53 prevede infatti fino a due anni per attuare la riforma. Oggi, quindi, il ragazzo si trova a operare la scelta della scuola secondaria superiore in un momento di passaggio in cui non è ancora possibile presentare le informazioni complete sul sistema scolastico, così come previsto dalla legge di Riforma.

"Il fenomeno del mobbing nella vita professionale e lo stress e il lavoro ad elevato grado di tensione, l'aumento della competizione, la riduzione della sicurezza dell'impiego nonché l'incertezza dei compiti"

Le recenti trasformazioni normative e tecnologiche in tema di lavoro stanno cambiando non solo le tipologie, ma anche le modalità di accesso e di mantenimento del rapporto stesso di lavoro.

Si va così ridefinendo il complesso mondo del lavoro (sia pubblico che privato) teso sempre più alla competitività e al risultato da raggiungere.

Stanno pertanto avvenendo significativi cambiamenti di apparato in cui il criterio della flessibilità, la logica della produttività e l'enfasi della competenza vanno a infrangere assetti consolidati a favore di nuove incertezze e sempre più deboli tutele.

Nella nuova situazione che si sta configurando, soprattutto nei paesi ad alta industrializzazione, il ricorso al mobbing rappresenta una tendenza in netto aumento e costituisce oggetto di interesse, non solo da parte di esperti e studiosi ma anche del mondo politico e sindacale.

Il termine mobbing deriva dal verbo inglese "to mob" che signifi-

AMMALARSI PER IL MOBBING

ca assalire, aggredire e fu usato dall'etologo Konrad Lorenz per indicare il comportamento di certi animali che si coalizzano contro un componente del gruppo per escluderlo. Si evidenzia così una non casuale ma deliberata violenza di gruppo su un proprio membro, in vista di un rafforzamento del gruppo in cui le responsabilità vengono distribuite e quindi attenuate.

La letteratura sostiene che vi sono due categorie di mobbing: quello verticale, quando il capo si accanisce contro un suo subalterno con l'intento di emarginarlo e costringerlo a licenziarsi; oppure orizzontale, quando è il gruppo che si coalizza con l'intento di rendere prima indifeso e poi estromettere un collega, attraverso l'uso di molestie collettive e di modi da branco.

In molti casi il mobbing orizzontale è frutto di quello verticale, proprio perché al gruppo viene creata la legittimazione dal livello gerarchico.

Ma perché il mobbing è diventato così di attualità? Sicuramente perché le varie fusioni e le ristrutturazioni in ambito industriale ed imprenditoriale stanno creando una situazione di estrema conflittualità, tanto che i vari dipendenti di aziende, banche, assicurazioni

si sentono ormai di troppo e quindi diventano concorrenti e spesso nemici dei loro propri colleghi.

Non è da meno il settore pubblico che, ormai in preda a ristrettezze economiche, al forte contenimento delle spese, ai tagli del personale e sotto la spinta di una gestione sempre più aziendalistica, vede aumentare atteggiamenti di aggressività, sentimenti di isolamento e di esclusione. Definire cosa sia il mobbing non è certamente facile.

Uno degli indicatori principali è l'esclusione della persona dal giro delle informazioni e delle riunioni, con l'af-

fidamento di incarichi inferiori alle sue capacità; a ciò va aggiunta una continua aggressione alternata ad improvvisi silenzi, maldicenze diffuse, continui rimproveri e controlli martellanti da parte dei superiori e dei colleghi.

Il tutto induce il soggetto ad autocolpevolizzarsi e cercare in se, non nell'ambiente di lavoro, le cause di quanto gli sta accadendo.

La conseguente incapacità di opporsi all'esclusione ed all'emarginazione può portare, nei casi estremi, anche al suicidio.

Il mobbing è pertanto un fenomeno estremamente dannoso e può causare gravi disturbi alla salute del lavoratore.

TELEASSISTENZA

Il servizio è nato come una integrazione dell'assistenza domiciliare. Si mette a disposizione della persona che ne ha bisogno una particolare apparecchiatura che viene installata presso l'abitazione e che permette il collegamento permanente con una centrale operativa. La persona teleassistita, può chiedere aiuto in caso di bisogno premendo un solo tasto di un semplice telecomando, senza quindi dover raggiungere il telefono di casa per comporre il numero della centrale operativa. Una volta partita la richiesta di aiuto un operatore immediatamente si mette in contatto con la persona attivando la rete di teleassistenza e organizzando gli aiuti o il soccorso appropriati al bisogno (volontari, familiari, medico, ...).

La teleassistenza è un servizio gestito attraverso una convenzione con la rete delle cooperative sociali lombarde.

Per informazioni sul servizio di teleassistenza della tua città chiama dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00 il numero verde 800.990.000

Le gioie dell'AIRONE...

CONGRATULAZIONI AGLI AMICI

*Fabio Caforio e
Simona Gola
per la nascita del piccolo
Jacopo*

*Per
la felicità dei nonni Liliano e
Rosalinda Inglima
è nato Mattia
Congratulazioni a mamma Claudia e
papà Francesco*

Complimenti a Raffaele!

I nostri più fervidi complimenti a Raffaele Silvestre, figlio del nostro direttore, che il 18 ottobre scorso ha conseguito il diploma di pianoforte presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. A lui l'augurio di intraprendere una brillante carriera rispondente alle sue aspettative.

Auguri Signora Anna!

Il 20 novembre scorso la Signora Anna Cassavia ha compiuto 80 anni circondata da parenti e amici.

Mamma del nostro Direttore editoriale Galdino Cassavia è stata protagonista di una splendida avventura quando sul finire degli anni sessanta è stata tra coloro che lasciato il proprio paese in cerca di una collocazione sicura per il lavoro si è trasferita con il marito Giovanni e i cinque figli a Pantigliate dando fiato a quelle storie di vita comune che hanno caratterizzato la crescita della nostra comunità. Sentitamente la ringraziamo per il suo coraggio e la sua testimonianza fatta di cose concrete! Auguri di cuore.



La Sig.ra Anna al centro della foto circondata dalla sua numerosa famiglia



Raffaele (al centro) mentre brinda con Sara, anche lei diplomata lo stesso giorno, suo fratello Paolo ed alcuni amici dopo l'esecuzione pianistica del diploma

PICCOLI ANNUNCI

Studentessa universitaria in lingue impartisce ripetizioni di inglese e spagnolo.
Tel. 02-90600513 Chiara

Vendesi in Pantigliate, in complesso di recente costruzione, ampio 3 locali: Soggiorno, Cucina abitabile, 2 Camere matr., Bagno, Ripostiglio. Cantina e Box. Termoautonomo, ben tenuto.
Tel. 339-6851662



Per allietare le feste dei vostri bambini con tutto quanto la fantasia può ispirare per giochi, animazioni, teatro, travestimenti e...

Letizia e Anna

Animatrici feste per bambini
Operatrici d'infanzia

Baby-sitter

Cell. 347/6066984 -
333/6173280



GUARITA PER LEGGE

In questi ultimi giorni, su radio, televisione e giornali, si è molto parlato del cancro, di questa terribile malattia che fortunatamente non fa più paura come un tempo. Si è parlato di prevenzione, di diagnosi precoce, di semplici controlli e complesse analisi, tutte volte a scoprire la malattia nella sua fase iniziale e quindi avere la possibilità di intervenire in modo efficace, aumentando così, le possibilità di guarigione.

Il nostro presidente Ciampi, ha detto che la salute è diritto inviolabile di tutti e, molti politici hanno ribadito queste parole giuste e nobili, peccato che nella realtà non sia così.

In un momento che dovrebbe vedere tutti euforici perché da mattina a, ci dicono che diminuiranno le tasse e quindi saremo tutti più ricchi, belli e felici, mi unisco alla schiera osannante del popolo italico, per rendere pubblico un nuovo miracolo dei nostri legislatori.

Questa notizia, non è apparsa su nessun giornale, né sulle televisioni, eppure è una di quelle notizie che ti fanno saltare dalla sedia, per dirla in modo popolare. La notizia è questa: dopo cinque anni che ti è stato diagnosticato un cancro, sei guarito per legge.

Spero che questa perentoria comunicazione, venga notificata anche alle cellule tumorali, che a volte, frendosene della legge, continuano ad operare in sordina, nei poveri malcapitati che hanno già avuto a che fare con loro.

Mi scuso per l'umorismo con il quale affronto l'argomento, ma a chi come me, è

stato toccato da vicino da questo problema, forse sarà perdonata l'ironia di queste righe.

Qualche anno fa mio marito si è ammalato di cancro, dopo un intervento chirurgico abbastanza invasivo e di cui porta ancora le conseguenze, ha affrontato chemioterapia, radioterapia e tutte quelle cure che, ti salvano, ma che contemporaneamente ti provano molto. I controlli periodici erano attesi e nello stesso tempo temuti. Apri quella busta e guardi il viso del medico, sempre con la paura di leggervi una condanna. I controlli, prima semestrali, poi annuali, mio marito, li faceva all'istituto dei tumori di Milano, nel 2001 gli hanno detto che poteva farli anche fuori dalla struttura ospedaliera, e così è stato. Gli è stato rilasciato un foglio per l'esenzione dal ticket, perché si trattava di una patologia grave, e gli è stato detto che l'esenzione aveva validità biennale e poi bisognava rinnovarla; quando si è recato allo sportello per il rinnovo del suddetto foglio, ha scoperto che nel frattempo era stato dichiarato guarito per legge, perché erano trascorsi più di cinque anni dalla diagnosi del tumore e quindi non aveva più diritto all'esenzione del ticket sulle analisi di laboratorio e strumentali.

Gli hanno consigliato comunque di continuare a fare i controlli che loro stessi Avevano previsto perché un linfoma, perché di questo si trattava, non è un foruncolo e quindi è bene controllare.

Lui farà i suoi controlli,

pagherà il giusti ticket che fortunatamente può pagare senza eccessivi problemi. Ma chi non ha le sue stesse possibilità, cosa farà? Diraderà i controlli sperando nella buona sorte, o smetterà di farli, mandando a quel paese i discorsi su prevenzione, diagnosi precoce, ecc...?

Mi rendo conto di parlare di qualche centinaio di euro e non di migliaia, ma di questi tempi non sono bruscolini per una famiglia che fatica ad arrivare a fine mese. Ho un'amica che è stata operata di tumore al seno, è separata con due figli adolescenti, si dà molto da fare ma ha grandi problemi a far quadrare i conti. Per ora fa i suoi controlli che la fanno stare un po' più tranquilla,

ma quando sarà "guarita per legge" e non potrà più usufruire di queste piccole agevolazioni...?

Mi scuso se mi sono dilungata e concludo dicendo che io, e forse molti altri cittadini, mi sento presa in giro se si riducono le tasse da pagare allo "Stato" ma nello stesso tempo si aumentano i balzelli da corrispondere a Regioni e Comuni di residenza, direttamente o sotto forma di ticket e altro ancora e, con una battuta ironica, ma molto amara chiudo questo mio sfogo, dicendo come il grande Totò: "ma ci faccia il piacere.....".

M.F.

TEATRANDO (STAGIONE 2004/05)

Giovedì 11 novembre a Peschiera Borromeo, presentata dall'Assessore alla cultura Sergio Facchini, ha avuto inizio la stagione culturale "Teatrando", ad inaugurarla, uno straordinario Maurizio Micheli, in "Mi voleva Strehler". Molti e diversi i generi che si avvicenderanno, da novembre a giugno al Teatro De Sica; dal teatro classico a quello dialettale, dalle compagnie amatoriali al cabaret, diversi gli appuntamenti con la musica; iniziando dal "Barbiere di Siviglia" ai walzer di Strass, per continuare ancora, sino al jazz. L'Amministrazione del Comune di Peschiera Borromeo, con questa rassegna, offre ai cittadini la straordinaria possibilità, di trascorrere piacevoli serate a teatro, stimolandone la partecipazione, con piccoli contributi o addirittura gratuitamente. L'assessore Facchini, sottolineava infatti, l'importanza di investire nel teatro, nella musica e nell'arte in genere, in quanto, massima espressione culturale, utile alla crescita e allo sviluppo intellettuale di una cittadinanza.

Gianna Zeini

RICEVIAMO E...PUBBLICHIAMO:

Caro Direttore,

Vorrei richiamare la sua attenzione sulla raccolta differenziata, effettuata nel nostro comune, come in altri limitrofi. L'Amministrazione Comunale, una volta predisposto l'avvio della raccolta dei materiali riciclabili e la "frazione umida", ha promesso che il sacrificio compiuto dai cittadini sarebbe tornato a vantaggio delle "Tasche" dei pantigliatesi, riducendo cioè gli importi da versare alle casse comunali per la tassa di smaltimento rifiuti. Ogni anno il Comune di Peschiera Borromeo pubblica il resoconto relativamente alla raccolta differenziata effettuata dai cittadini, con le quantità raccolte per ciascun tipo di materiale, e il ricavo economico che il comune ha così ottenuto nella "vendita" di tali materiali. Quanto guadagnato viene così sottratto dalla tassa di smaltimento pagata dai cittadini, ed utilizzato anche per acquistare sacchi idonei per la raccolta e distribuiti gratuitamente ai cittadini. A Pantigliate questa operazione viene effettuata? Ci vantiamo di avere ricevuto il premio di "Comune Riciclone", avendo ottenuto con la raccolta differenziata delle alte percentuali di materiali di riciclo rispetto ad altri comuni, ma le tasse che paghiamo non diminuiscono e i sacchetti devono acquistarli i privati cittadini. I primi tempi in cui è iniziato questo tipo di raccolta, ben 6 contenitori diversi, tutti seguivano più scrupolosamente le istruzioni riportate sull'opuscolo rilasciato dalla ditta appaltatrice, spesso dietro l'esposizione sui sacchi non ritirati di avvisi di multa incombenti per non aver correttamente diviso i rifiuti domestici. Ma con il passare del tempo la divisione e la raccolta dei diversi materiali ha sicuramente perso l'attenzione che inizialmente veniva dedicata dai cittadini. Si trova di tutto nel sacco trasparente per l'indifferenziato non riciclabile, così come il tipo di sacco utilizzato spesso non è quello richiesto dalla ditta di raccolta. Si vedono anche sacchi neri, non trasparenti, ai bordi di strade e marciapiedi. La frazione umida anziché negli appositi sacchetti di materiale biodegradabile, viene spesso inserita in sacchetti di plastica. Ma a questo punto lo sforzo che il cittadino di buona volontà fa, viene vanificato in quanto non più utilizzabile l'intero contenuto del sacchetto. La domanda sorge spontanea. Ma a questo punto il materiale che non può più essere trattato e riciclato che fine fa? Viene comunque utilizzato come composto naturale (concime?). Forse il problema è affrontato con un po' troppa superficialità, sia da parte dei cittadini ai quali si chiede sicuramente un ulteriore sforzo per la buona riuscita dello smaltimento rifiuti domestici, sia da parte dell'Amministrazione Comunale. Non è che avvicinandosi alle elezioni regionali si chiude un occhio, anzi due?

Saluti.

C.M

CONDIVISIONE DELLA SPIRITUALITÀ

Ho conosciuto l'Associazione "Amici dell'Airone" attraverso Gianna in occasione della rassegna teatrale 2002/2003. Partecipando alla gita del 17 ottobre, mi è stato chiesto, come nuova associata, di scrivere due righe per il giornale "Il volo dell'Airone", esprimendo il mio parere personale, senza censurare eventuali critiche. Mi è gradito questo compito. Infatti, in questo modo, posso ringraziare, attraverso queste righe, Gianna e l'Associazione "Amici dell'Airone", per aver organizzato una giornata particolare, perché attraverso il contatto con la natura e la spiritualità di un luogo, si può privilegiare anche un dialogo con se stessi nonostante il gruppo. La gita aveva come meta dapprima Tirano e poi St. Moritz. Tirano è una caratteristica cittadina ed accoglie, tra le montagne, quasi come fossero braccia, i pellegrini che giungono allo storico Santuario dedicato alla Madonna. "Maestoso e solenne appare", così lo definisce Paolo Arcari, il Santuario è di straordinaria bellezza sia per l'architettura sia per gli affreschi e gli stucchi. Ma lo sguardo del visitatore viene subito catturato dall'organo "colossale" che occupa tutto l'arco sinistro del transenno e che costituisce un'opera grandiosa e pregevole, testimonianza dell'ingegno artistico dell'uomo. E la Vergine non poteva scegliere posto più adatto e scenario più suggestivo per ricevere i pellegrini e guidarli, in quel luogo benedetto, nella preghiera. La gita a St. Moritz: un'occasione per contemplare la bellezza delle montagne da un "trenino Rosso" che, partendo da Tirano, con rispetto si arrampica, s'inerpica, attraversa boschi. Due ore o poco più, trascorsi ad osservare i colori magici dell'autunno e, poi in su, la coltre di neve che rende il paesaggio quasi siberiano, in quel susseguirsi di pali ferroviari, nelle gelate acque dei laghetti alpini, nella profondità dei silenzi. È in questa atmosfera che porta a riflessioni personali ed ad istanti da dedicare all'anima, noi diventiamo spettatori "speciali".

Sandra Giovannetti

Preg.ma Direzione,

I miei figli hanno portato a casa da scuola la C.I. 43 da leggere compilare e restituire firmata. Oggetto della circolare:"informativa alle famiglie degli alunni ex art.13 D.Lgs 196/2003. In pratica dovevo (e così ho fatto) dare il consenso per il trattamento dei dati personali di mio figlio. Nella quarta riga della circolare è scritto"il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento dell'attività istituzionale..."e poi, sotto, dove si firma "esprime il consenso". La domanda che mi è sorta spontanea è semplice:io esprimo il consenso o sono obbligata...? Posso rifiutarmi?La scuola è statale e dell'obbligo, fa riferimento ha un decreto legislativo, ha una legge! Questa non è semplice polemica, vorrei realmente e pubblicamente sapere se esiste una scelta diversamente legale per non dare il consenso... La legge sulla privacy da l'obbligo alle istituzioni di chiedere il consenso, non di obbligare al consenso per lo svolgimento delle attività istituzionali. La domanda è pubblica, è rivolta ipoteticamente al ministro Moratti ,al dirigente scolastico, al comitato dei genitori neo costituito nell'Istituto Comprensivo di Pantigliate, al comune cittadino informato più di me. Penso che come giornale mi aiuterete nell'eventuale pubblicazione di una possibile risposta.

M.E.

Il consenso va espresso perché la scuola possa trattare i dati degli alunni. Il cosa succede se il genitore non dovesse darlo non è dato sapere. La norma, come da lei evidenziato è lacunosa

La solidarietà con allegria

Volevamo ringraziare tutti; grandi e piccini, abitanti della nostra piccola grande, Pantigliate, per aver riempito di gioia la giornata di domenica 26 settembre. Siamo felici di aver contribuito, nel nostro piccolo, ad aiutare il nostro parroco e, saremo altrettanto onorate di partecipare ad altre eventuali manifestazioni e iniziative, vista la buona riuscita di questa giornata indimenticabile. Sempre con i nostri palloncini, trucchi, giochi e...con immensa simpatia e amore per i bambini. Un coloratissimo abbraccio a tutti e a presto.

Letizia e Anna



Il volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza fini di lucro "Amici dell'Airone"

Direttore Responsabile: Carmine Silvestre

Direttore Editoriale: Galdino Cassavia
Segretaria di Redazione: Antonella Galimberti

Redattori: Anna Autieri, Luca Bossi, Renato Bucci, Giuseppe Ciotta, Marco Gioia, Liliano Inglima, Roberta Rigolini, Andrea Scaravaggi, Gianna Zeini.

La Redazione si riunisce il terzo giovedì di ogni mese nel nido di Piazza Comunale, 19 - Pantigliate

La vignetta e i disegni sono di Claudio Pozzoli

Composizione e stampa: Grafiche Giardini - Pantigliate
Autorizzazione Tribunale di Milano n° 203 del 17/03/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate alla data 30/11/2004

Questa pubblicazione viene stampata su carta ecologica e non fruisce di contributi pubblici.